



Roma, 28 settembre 2012

Al Sig. Ministro della Giustizia

Avv. Prof. Paola Severino

Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria

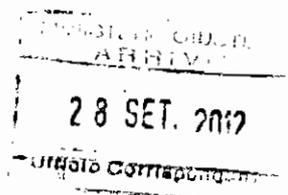
Pres. Luigi Birritteri

Al Direttore generale del personale e della formazione

Cons. Emilia Fargnoli

Al Direttore Generale SIA

Dott.ssa Daniela Intravaia



Oggetto: riunione del 27 settembre 2012

La soppressione di 31 Tribunali e relative Procure, 667 giudici di pace e di tutte le Sezioni Distaccate causerà la mobilità di un gran numero di persone, precisamente 4.988 dipendenti, ovvero il 13,30% del personale.

### **MOBILITÀ BLOCCATA DA ANNI**

A circa 24 ore (solari e non lavorative) l'Amministrazione ha mandato per email ai sindacati una bozza di accordo, che come detto in contrattazione, per la nostra O.S. era inaccettabile.

Nella bozza di accordo erano previsti interPELLI distrettuali e di quelli nazionali nessuna menzione e nessuna possibilità.

Nel corso degli ultimi 5 anni questa Federazione ha depositato molteplici, inutili, richieste per richiedere la mobilità del personale fermo da anni.

Tutti noi sappiamo, che nel Ministero della Giustizia è pienamente vigente (e completamente disapplicato) un accordo sindacale sottoscritto con le Organizzazioni sindacali il 27 marzo 2007 che prevede, all' articolo 2, (pubblicazione dei posti vacanti) «*Il Ministero, previa informativa data alle Organizzazioni sindacali almeno tre giorni prima, pubblica, con cadenza annuale entro e non oltre il*

Pagina 1



*«mese di aprile, il bando nel quale sono indicati i posti vacanti da coprire mediante trasferimento del personale in servizio e sono fissati il termine e le modalità di presentazione delle domande degli aspiranti. Qualora il termine non potesse essere rispettato l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali si incontreranno entro il successivo mese di maggio per l'analisi delle problematiche, che l'hanno determinato».*

Ebbene, disapplicando il suddetto accordo sulla mobilità il Ministero della Giustizia **non ha bandito alcun interpello dal 2007 e** non ne ha mai convocato le OO.SS. per "l'analisi delle problematiche", con il risultato che il personale interno è fermo da anni (in alcuni casi decenni) e che l'Amministrazione procede all'acquisizione del personale da altri enti.

Se l'Amministrazione fosse stata adempiente negli anni scorsi, a quest'ora la situazione sarebbe stata più gestibile.

La nuova riorganizzazione, se fosse stata accettata, avrebbe fatto perdere ogni possibilità di trasferimento a coloro che da anni aspettano un interpello e d'altro canto scontentava il personale "riassegnato" ex lege che potrebbe preferire anche altre sedi o altre Amministrazioni.

### **LA (CATTIVA) SORTI PERSONALE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI SOPPRESSI**

Abbiamo partecipato ai tavoli tecnici che oseremmo (senza esagerare) definire "farsa" durante i quali l'Amministrazione ha preso nota delle richieste dei Sindacati senza esplicitare la propria posizione, in altre parole ... abbiamo perso tempo.

Non possiamo sottovalutare che secondo quanto indicato dal D.L.vo 7/09/2012 n.155, il personale amministrativo perderebbe sia l'indennità di trasferimento che il diritto ad un punteggio migliore prescritta nella assegnazione d'ufficio nel contratto integrativo sulla mobilità, questo perché, per la legge delega, non è una assegnazione ad altro ufficio né costituisce trasferimento (lettera h)!

Il personale perderebbe anche l'anzianità di sede già acquisita.

Si ricorre ad istituti di pura fantasia pur di non riconoscere il minimo dovuto ai lavoratori per il disagio/danno che subiranno.

In molti casi tra l'attuale e la futura sede di servizio non ci sono collegamenti pubblici agevoli (e spesso mancano del tutto). Si impone al personale il trasferimento costringendolo ad una perdita economica immediata corrispondente ai costi dei mezzi pubblici (se esistenti) o del carburante (sempre che si sia automuniti) senza prevedere alcuna indennità né risarcimento.



### **IN PARTICOLARE, IL PERSONALE UNEP**

L'entrata in vigore del d.lgs 7/9/2012 n.155 ha anche per il personale UNEP un impatto devastante, motivo per cui abbiamo accolto con favore la proposta dell'Amministrazione di avviare dei tavoli tecnici (a livello di Direzione Generale) con i sindacati per discutere le problematiche specifiche di questo personale.

E' noto che anche i Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari degli Uffici soppressi si troveranno a confluire negli Uffici accorpanti, distanti a volte più di cento chilometri dalla loro originaria sede di servizio.

Ne deriverà che, così come tutto il restante Personale giudiziario degli Uffici soppressi, dovranno farsi carico- a loro spese- di un estenuante viaggio per raggiungere la sede di servizio ma dovranno poi, a differenza dei primi, tornare sul vecchio territorio al fine di espletare gli atti di loro competenza ... per poi, ovviamente, tornare nuovamente in Ufficio.

Useranno, altrettanto ovviamente, la propria auto facendo uso del mezzo proprio che l'Amministrazione, ipocritamente, non autorizza pur sapendo che solo così è loro possibile svolgere l'attività istituzionale.

Le spese a carico dei dipendenti saranno insopportabili, anche perché dovranno spostarsi dal Comune ove avrà sede l'Ufficio solo per le esecuzioni e quei pochi atti civili che l'Utenza richiede siano notificati "a mani".

È noto l'impulso dato dall'Amministrazione alla notificazione telematica dei biglietti di cancelleria ed è altrettanto nota la ricaduta che questa importante innovazione ha avuto sul reddito di Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari, falcidiandone i redditi senza che l'Amministrazione si sia sognata di affrontare il problema con i Rappresentanti dei Lavoratori al fine di trovare con loro una compensazione, sia pure forfettaria, a tale decurtazione del reddito.

È appena il caso di sottolineare come la notificazione "a mani" dei biglietti di cancelleria abbia finora consentito l'espletamento con analoghe modalità degli atti in materia penale.

Vorremmo ricordare qui come l'indennità di trasferta dovuta all'ufficiale giudiziario, per il viaggio di andata e ritorno per ogni atto in materia penale, compresa la maggiorazione per l'urgenza sia così corrisposta:

- a) fino a 10 chilometri € 0,48;
- b) oltre i 10 chilometri fino a 20 chilometri € 1,21;
- c) oltre i 20 chilometri € 1,8

La notificazione telematica dei biglietti di cancelleria ed il conseguente crollo dei rimborsi spesa porterà inevitabilmente al ricorso al servizio postale per qualsiasi atto in materia penale, pur in presenza di



espressa richiesta dell'A.G., non essendo pensabile che un dipendente del Ministero della Giustizia utilizzi la propria auto per percorrere 18 chilometri con un rimborso neppure sufficiente per spostarsi in città col mezzo pubblico. L'Amministrazione dovrà riconoscere a Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari l'autorizzazione all'uso del mezzo proprio senza più frapporte farisaici ostacoli.

A ciò si aggiunga che, recentissimamente, l'Amministrazione ha ridotto del 10% la percentuale sui crediti recuperati all'Erario di cui all'art.122,2 D.P.R. 1229/59 perché Equitalia non recupera i crediti medesimi, come più volte denunciato nel passato dall'Associazione Lisug (Libero Sindacato Ufficiali Giudiziari) con gravissimi danni per i lavoratori e per il FUG.

Su questo, chiediamo che l'Amministrazione dia seguito alla richiesta di far recuperare i propri crediti a Funzionari UNEP ed Ufficiali Giudiziari.

Andrebbe valutata, infine, l'opportunità di istituire un presidio UNEP almeno nelle sedi dove resterà in vita l'Ufficio del Giudice di Pace.

### **RIFORMA MONTI-FORNERO**

Ci sono alcuni lavoratori che, classe 1952 e dipendenti del Ministero della Giustizia, sono maggiormente danneggiati dalla riforma sulle pensioni.

Questi avrebbero raggiunto a maggio 2012 (compimento del 60° anno di età) i requisiti per accedere alla pensione di anzianità ma secondo la nuova normativa dovrebbero rimanere in servizio all'incirca per altri 6 anni.

Con la riduzione del personale previsto dalla normativa sulla revisione della spesa questi non avranno, a rigore, la possibilità di accedere alla deroga alla riforma Fornero e saranno nuovamente penalizzati in quanto lavoratori operante presso un ufficio giudiziario!

Occorre prevedere la possibilità della pensione per quanti di loro lo richiedano, in particolar modo se trattasi di personale in servizio presso uffici soppressi che alla fine della loro (si fa per dire) carriera nel Ministero della Giustizia, tornerebbero a fare i pendolari.

### **PERSONALE CISIA**

21 uffici con i rispettivi dirigenti, circa 500 dipendenti sono una realtà, nonostante la sottoscritta, in occasione di precedenti incontri sindacali, si è sentita rispondere dall'Amministrazione (testualmente): "I CISIA non esistono"!



Occorre affrontare con serietà ed impegno la creazione delle piante organiche nelle quali incardinare tutto il personale CISIA, finora (e spesso da decenni) formalmente in pianta presso gli uffici giudiziari, a danno di tutti ... degli uffici, dei colleghi e del personale CISIA.

**Questa riorganizzazione non deve creare ulteriori danni al personale ed alla giustizia ma deve essere l'occasione per definire situazioni in sospeso da troppi anni e per ripartire con l'efficienza della giustizia tramite il personale.**

Ribadiamo la nostra posizione:

- gli spostamenti di sede debbano avvenire entro un raggio massimo di 50 km giornalieri;
- la mobilità sia operata su base rigorosamente volontaria e su base nazionale, dando la possibilità di scegliere altre sedi (invece di quella assegnata d'ufficio) con previsione di soprannumero negli Uffici accorpanti;
- previsione della mobilità intercompartimentale ex art. 30 D. Lgs. 165/2001 a domanda, sempre a livello nazionale, per ricollocazione del personale perdente posto presso altre Amministrazioni in cui vi sia carenza di organico;
- è necessario, se vige ancora l'art. 3 della Costituzione, che sia dato un indennizzo per tutti i Lavoratori che subiranno il trasferimento d'ufficio, come riconosciuto ai magistrati, sulla base dei medesimi presupposti.

Questa O.S. conferma la propria disponibilità alla sottoscrizione di un futuro accordo laddove gli interessi dei lavoratori non vengano in alcun modo pregiudicati.

Cordialmente

Il Coordinatore Nazionale  
(Claudia Ratti)